



GAUDETE ET EXSULTATE

1° CAPITOLO: LA CHIAMATA ALLA SANTITÀ

Catechesi don Renzo Bonetti - 26 settembre 2020

Sono contento di essere collegato con voi e di costruire questa famiglia dei figli di Dio che, per noi, è virtuale fino a un certo punto, perché è più reale del reale: quando le nostre anime si uniscono noi formiamo realmente quell'unità, nel corpo di Cristo, per il Battesimo, per l'Eucaristia; il Battesimo ci fa un corpo solo; mettersi in questa situazione di collegamento per noi significa tentare di visibilizzare il reale soprannaturale ...perché il nostro collegamento, la nostra unità in Gesù è più grande delle nostre unità di sangue ... “chi è mio padre, chi è mia madre? chi ascolta la Parola di Dio” ... quindi in Gesù noi formiamo un' unità nel Suo sangue. Allora capite che, mettere in atto per noi questa dimensione virtuale, con tutti i limiti che può avere, è tentare di visibilizzare un' unità divina che altrimenti non si vedrebbe. Allo sguardo di Dio noi siamo un corpo solo ... quindi chiamiamola virtuale, ma crediamo al reale sacramentale, crediamo al reale che è essere un sol corpo in Gesù per il nostro Battesimo.

Do' inizio a queste meditazioni sul testo di Papa Francesco “Gaudete ed esultate” però credo che, per incamminarci su questa strada, non possiamo non invocare, con tutto il cuore, lo Spirito Santo quindi vi invito a farlo con me:

“Vieni Spirito Santo, facci cogliere la bellezza di questo collegamento in Dio che, prima ancora di passare da una modalità virtuale di Zoom, passa dal Tuo corpo e dal Tuo sangue; vogliamo credere in questa unità che tu, Spirito Santo, realizzi; questa unità che interpreta non solo la realtà concreta che vediamo, ma interpreta anche il nostro cammino, interpreta il dove siamo diretti”.

Con questa fede nell'azione dello Spirito sappiamo che lui potrà comunicarsi a ciascuno di voi sia se siete da soli o se siete insieme con altri amici; lo Spirito Santo raggiungerà le persone nella singolarità perchè questo è “**la persona**” nel mistero di Dio: **una singolarità, un' unicità irripetibile!** tutti noi, singolarmente, siamo unici per Dio e, dentro questa unicità che esalta la nostra singolarità, esaltiamo però, nella forza dello Spirito, anche la nostra unità. Tutti, in questo momento, per il Battesimo, la Cresima, l'Eucarestia respiriamo lo stesso Spirito; tutti, simultaneamente potremmo dire “Padre Nostro”! è questo Spirito quindi, che desideriamo scenda su ciascuno di noi, per essere Lui ad accompagnarci in quella che riteniamo una lettera Apostolica di Papa Francesco e quindi che contiene, per noi, anche le indicazioni che lo Spirito vuole darci.

Prenderò capitolo per capitolo in questa meditazione

1°CAPITOLO: LA CHIAMATA ALLA SANTITÀ

l'ho diviso, come secondo me va sviluppato, in 3 punti, sintetizzando e mettendo insieme tutto quello che è possibile sottolineare di questo capitolo:

Il 1° punto che voglio sviluppare è molto semplice e fa riferimento ai primi numeri dell'introduzione:



⇒ **i Santi ci incoraggiano e ci accompagnano:** siamo dentro una famiglia grande di santi; noi siamo abituati a muoverci singolarmente: singolarmente decidiamo, parliamo, andiamo ... mentre, accanto a questa singolarità, c'è il fatto che apparteniamo ad un corpo di persone già santificate pienamente: sono

- **i Santi di là**, alcuni dei quali noi li abbiamo conosciuti ... possono essere anche parenti nostri, amici, conoscenti ... ma sono i Santi anche quelli che abbiamo chiamato per nome lungo il percorso dell'anno liturgico ... Noi siamo collegati a questi Santi. È una verità della quale teniamo poco conto perché, nella nostra autonomia, quasi ci muoviamo pensando che siamo soli ... in realtà noi siamo già in comunione con tutti i Santi del cielo; quando diciamo queste cose qui è logico che occorre lo scatto di fede; nella fede io so che sono in comunione con i santi del cielo!

Poi ci sono:

- **i santi del quotidiano di qua:** ci sono persone che stanno vivendo qui, accanto a noi, nella porta accanto, come si suol dire, persone che sono impegnate veramente nel cercare di rispondere al Signore Gesù, di seguirlo fin sulla croce; ognuno di noi avrà presente qualche persona nella quale intravede i segni di appartenenza, di straordinarietà di testimonianza Cristiana. Sarebbe bello che, nel cuore, almeno formalizzassimo qualche nome ... perché significa che noi, in Cristo, siamo uniti a tutti questi santi ... certo a tutti gli uomini, ma quando parliamo di Santità significa anche quel percorso deciso per il quale noi diciamo: Sì! per me la strada è quella della crescita spirituale, della crescita verso la santità.
- **Al n° 4 Papa Francesco dice:** “i santi che già sono giunti alla presente di Dio mantengono con noi legami di amore e di comunione” ... per far capire che ci sono realmente questi legami.

2° punto: Il Signore Chiama tutti e ciascuno alla santità

- **qui è quasi più difficile affermarlo** perché ciascuno di noi sente così tanto anche il peso dei propri limiti, dei propri difetti, del proprio passato ... lo sente così tanto da dire: è impossibile che il Signore mi chiami alla Santità, è impossibile che per me ci sia l'ideale di Santità ... la vediamo come affermazione teorica ... **non crediamo**, fino in fondo, **che noi possiamo**, qui, **raggiungere una perfezione**, quella possibile! una tensione, quella vivibile tutti i giorni! tutti chiamati alla Santità

➤ **al n° 10 Papa Francesco ce lo ricorda** con l'espressione del Concilio Vaticano II (che ha l'autorevolezza e la forza del Concilio dove leggiamo: “muniti di salutari mezzi di una tale abbondanza e di una tale grandezza, **tutti i fedeli di ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, ad una santità** la cui perfezione è quella del Padre Celeste”. Quindi tutti!! in qualsiasi condizione di vita, ognuno per la sua via!

Notate: quel “ ognuno per la sua via” cosa significa? che anch'io sono chiamato alla santità ... non so se voi vi sentirete, questa sera quando abbiamo finito la meditazione , di andare davanti allo specchio e dire: sono chiamato alla santità ... Gesù vi ha dato un deposito di Spirito Santo, una forza di Spirito Santo, una chiamata alla santità personale **per cui anch'io sono dentro questa chiamata**.



A questo punto devo fare una premessa che non ho fatto all'inizio:

- **Santità non significa un complesso di sforzi umani!** perché sembrerebbe di incamminarci nella via di un volontarismo senza limiti e rischio di finire in un volontarismo eccessivo: voglio, voglio, voglio diventare santo ... non ci può essere una strada percorsa per via volontaristica, **ma il riconoscere che noi abbiamo ricevuto lo Spirito Santo;** siamo stati “santificati” dallo Spirito nel Battesimo, nella Cresima, tutte le volte che celebriamo l'Eucaristia, nel sacramento della Riconciliazione ... quindi siamo, lasciatemi passare la parola, posseduti dallo Spirito, siamo dentro lo Spirito! **santificarsi significa dare spazio, voce, visibilizzazione all'azione dello Spirito che è in noi!** Ecco allora il perché il Concilio Vaticano II dice: “tutti chiamati alla Santità” ... non è un'affermazione populistica: No ... noi siamo per tutti, tutti uguali ... quindi come c'è un santo così tutti dobbiamo essere santi ... non è questa posizione! È, invece, riconoscere che tutti per il battesimo, abbiamo ricevuto il dono dello Spirito che ci permette, ci dà la possibilità, di esprimere questa nostra forza nella Santità ... e quindi siamo realmente coinvolti dentro questo percorso di Santità.
- **al n° 13** possiamo vedere la seguente particolarità: **la personalizzazione della chiamata alla santità;** è vero che tutti abbiamo ricevuto lo Spirito Santo, lo spirito di Gesù però è altrettanto vero che **il Signore chiama ognuno per la sua via,** cioè l'originalità, la singolarità non è legata solo alla nostra persona, al nostro corpo fisico, all'originalità del nostro carattere, della nostra storia, del luogo dove abitiamo ... c'è anche una singolarità,

un'originalità spirituale. “Questo dovrebbe entusiasmare, incoraggiare ciascuno a dare tutto se stesso per crescere verso quel progetto unico e irripetibile da Dio voluto per ciascuno di noi: “prima di formarti nel grembo materno ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce ti ho consacrato” ... quindi è proprio una chiamata personale, ... originale come a dire, per andare ad attuarlo, che io posso santificar mi con il mio carattere, con i miei difetti, con le mie croci, con la mia separazione, con il tipo di coniuge che avevo, con il tipo di figli che avevo, con il tipo dei figli che ho cioè **non ci sono aspetti della vita personale della singola persona che non siano conciliabili con una possibilità di diventare Santi,** cioè di crescere nel dare visibilità, forza, spazio di vita a quello Spirito Santo che ci è stato donato! Quindi provate a pensare, nella vostra vita, di andare a recuperare tutti i pezzi, comprese le disperazioni, comprese le paure ... Cioè Dio sa impastare il pane buono della vita con qualsiasi farina che siamo noi! siamo noi che ci autodiscriminiamo! Siccome ho quel problema ... come posso chiamarmi alla santità; siccome ho quella situazione in sospeso ... è difficile!! ... per cui tutti noi andiamo quasi a crearci delle isole nelle quali ci creiamo delle autogiustificazioni per il fatto di essere chiamati alla Santità! E' con quella croce, con quel figlio, con quel ex coniuge, con quella persona, con quel lavoro che **sono chiamato a diventare Santo perché lo Spirito Santo agisce dentro di me per quello che sono, dove sono, come sono!!!**

E' questo dovrebbe dar fiducia a chiunque di noi! anche a chi pecca una volta al giorno! perché so che, comunque, al di là del mio peccato, sono sempre chiamato a riprendermi, ad andare verso il Signore giorno per giorno ... cioè noi non possiamo pensare una Santità che guadagna Dio perché siamo lì, purtroppo: il nostro limite è il fatto che, inseriti dentro una società meritocratica, dove tutto si compra con qualcosa, pensiamo di meritarcì o comprarci o comunque dover fare qualcosa per essere Santo ... e quindi io non me lo merito! è impensabile! **Attenzione: la Santità viene dallo Spirito!** perché



Gesù dice: “i cani e le prostitute vi precederanno nel regno dei cieli”? perché chi pecca cosa fa, se è uno incamminato alla santità? **chi pecca dà spazio alla misericordia!**

- Signore, senza di Te ma guarda ... 10 volte al giorno!!
- Signore, senza di Te, guarda come sono!
- un'altra volta ho fatto questo!
- un'altra volta è successo questo! è il cuore che si allarga a dire:
- **solo per la tua Misericordia mi salvo!**
- solo per la Tua Misericordia io posso dire: Padre!
- solo per tua Misericordia posso tornare ad abbracciare un fratello, una sorella ... perché io li sbranerei tutti!
- perché solo per la Tua Misericordia! **solo per la Tua Forza!**

Provate a fare accadere questo tutti i giorni, tante volte al giorno! Vi accorgete che non c'è più nulla che vi ferma nell'aprire il cuore per essere spalancato alla misericordia, all'amore invasivo di Dio, nel senso bello, positivo ... non quel sì-sì-sì che ci espropria ... che vuole essere con noi! allora in questo caso voi capite che non c'è più una storia di persona che non sia possibile ad essere amata! **Se, invece, pensiamo l'amore di Dio come qualcosa di meritato** perché io tutti i giorni ... perché io ... perché io ... **è un'altra religione!** non è quella Cattolica! **non è quella di Gesù Cristo!**

Perché **tutto è dono!** la possibilità di pregare è dono! NO io prego per meritare! Io prego per godere della gioia di stare con il Padre, di celebrare il Rosario, di stare con Maria, insieme con Gesù ... io ascolto la Parola per aprire il cuore! non è più meritocrazia! è avere il dono, la grazia di essere chiamati dentro! Allora anche lo sbaglio ... lo sbaglio vi chiama dentro! **ti chiedo perdono Signore Gesù ...**

Dentro questa concezione ... allora capite ... che non c'è una storia personale che non sia conciliabile con l'essere totalmente, stabilmente **aperta verso Dio!** io posso perdere il buon senso per un'ora, per un giorno, ma dopo, ancor più mi apro!

- Signore per un'ora, per 1 giorno ti ho dimenticato!!!
- Signore, è come se Tu non ci fossi stato in questa mezza giornata!!
- come se Tu non ci fossi stato ... e Tu eri con me ... e io non ti vedevo!!!

E allora cosa fa il cuore? si apre o cosa fa?

Se invece voi dovete basarvi sui meriti ... allora ... Beh insomma! io non posso diventare Santo perché mezza giornata ... una giornata ... passo giorni senza ricordare la presenza di Gesù ... quindi torno a dire: attenzione!! **Non c'è nessuna persona che non possa raggiungere questa dimensione di Santità!!!**

- **Al n° 16: E' una santità dell'ordinario**”, così lo specifica Papa Francesco quando dice: “ questa Santità, a cui il Signore ti chiama, andrà crescendo mediante piccoli gesti”. Molto spesso pensiamo una Santità come aver fatto 3 ore di adorazione questo giorno qui: una al mattino, 1 al pomeriggio, 1 la sera ... benissimo! Bello! Ma, attenzione!! se fai 3 ore di adorazione e però dopo il Signore lo metti in composta, lo metti in disparte perché ti arrangi tu, significa che vuoi



conquistarti il Signore con qualche azione ... cioè noi ci incontriamo per intensificare la motivazione da dare ad ogni più piccola cosa che compiamo:

- ✓ esco dall' adorazione e capisco che il mio salutare una persona è salutarla con Gesù e in Gesù! ...
- ✓ esco dell'adorazione e devo fare un lavoro ... lo faccio con amore!
- ✓ C'è una croce? la prendo sulle spalle come croce per me, un modo in più per amare!

quindi **la santità** passa dalle singole cose, **non passa dalle cose straordinarie.**

➤ **al n° 20: Santità è vivere in unione con Gesù i misteri della Sua vita**

e qui Dovremmo aprire un **capitolo per voi Separati Fedeli, Sposi per sempre: >>> è la presenza sacramentale di Gesù in mezzo a voi, in forza del sacramento del matrimonio.** Solo che nella testa di ciascuno vedo che scatta il pensiero che, comunque, noi siamo una gamba zoppa perché il mio coniuge non c'è ... **Gesù non è legato alla perfezione dei coniugi; la presenza di Gesù è legata solo alla promessa che avete fatto e Lui ha fatto a voi:** "io sarò con voi Sempre nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia e amarvi e onorarvi tutti i giorni della mia vita". Quindi quel Gesù lì è parte della vs convivenza? Brutalmente: quante volte avete tenuto presente che Gesù è vivo con voi durante la mezza giornata passata? Allora, nella misura in cui io tengo presente questo, è logico che vivo in unione con Lui, i misteri della Sua vita: quindi vivo il sorridere, il piangere, il risorgere, il morire, il faticare, l'incontrare ... vivere con Lui!!! e questa è una Santità possibile perché non vi chiede di snaturarvi!! Non vi chiede: adesso tu, invece di lavorare diventa suora, consacrati, fai tutto come i consacrati/e ... **NO! vi chiede di essere voi stessi, nella vostra identità! Ma fare tutto con Lui!!**

Vi ricordo che Gesù è il vostro sposo, che vive con voi la separazione ... quindi la misura della Vostra Santità è la misura della qualità della convivenza che avete con Gesù. Spero di non stancarmi mai e di non stancarvi a ricordarvi questa dimensione: la vostra convivenza con Gesù.

Faccio una parentesi che vi dice un po' il mio cuore: in questo momento c'è tanta confusione nella Chiesa, nell'organizzazione, nel fare le cose, nella fede, nella morale ... c'è una situazione di disagio che respiriamo tutti nelle varie circostanze, nelle situazioni nelle quali viviamo ... **noi dobbiamo rifondarci sulla certezza che Gesù è vivo! Gesù è vivo! è con noi!** e Gesù non ha bisogno di spazio ... perché non esiste lo spazio per Gesù! Gesù è qui in questo momento, ed è a Milano ed è in Svizzera ed è in Calabria! Gesù è qui con me ed è in Sicilia! Se noi non viviamo con questa certezza che il Risorto è al di là del globo terrestre ... non è che è un Gesù grande, che ha un corpo così grande per cui si può vedere da tutti i posti del mondo ... No, No, No, non è questo: è che non esiste per Gesù lo spazio!

- ❖ allora quanto io convivo con Gesù? perché questo dà, poi, significato alla mia Santità ordinaria
- ❖ io, quando guardo le persone, le guardo da solo o le guardo con Lui?
- ❖ io quando sono in casa che mangio, mangio da solo o mangio con Lui?
- ❖ io quando vado a passeggio, quando lavoro, quando faccio ... quando sto soffrendo nel cuore ... chi è che mi è accanto?



Nel vivere la santità in unione con Lui i misteri della Sua vita Papa Francesco richiama l'imitazione di Gesù.

3° punto: la Missione in Cristo il cui fondamento è il Battesimo,

- **al n° 15 Gaudete ed Esultate dice “ Lascia che la grazia del tuo battesimo fruttifichi in un cammino di Santità”:** è bello perché mostra la vita come un modo per dare spazio all'identità più profonda. Noi diamo un vestito alla ns identità, diamo una bellezza alla nostra identità perché ci pettiniamo, ci sistemiamo il viso, ci mettiamo le scarpe: diamo una visibilità alla nostra corporeità ... così è per il Battesimo: dare visibilità, dare concretezza, dare espressività a questa novità; il Battesimo fruttifica in un cammino di Santità. Lascia che la grazia del Battesimo fruttifichi... abbiamo già parlato altre volte del Battesimo, mi verrebbe voglia di parlarvi ancora, ma andate a rigustarvela, prendete qualche testo relativo al Battesimo e riprendetelo in mano perché tutta la nostra forza, il nostro potere spirituale si fonda sul Battesimo.
- **al n° 20** Papa Francesco **riprende il vivere insieme con Gesù,** in Unione con Lui, nell'imitazione di Lui.
- **al n° 5** questa donazione esprime **un'imitazione esemplare di Cristo** solo che noi l'imitazione la fondiamo su cosa? sul fatto che Gesù è con noi!
- **al n°21 dice:** il disegno del Padre è Cristo e noi in Lui: in definitiva, è Cristo che ama perché la santità non è altro che la carità pienamente vissuta e qui entriamo nel cuore della missione cioè il Signore vuole che noi viviamo totalmente in Lui, **quindi la vostra chiamata è chiamata a imitare Cristo.** Però, ovviamente, questa imitazione di Cristo noi dobbiamo guardarla nella dimensione del Sacramento del matrimonio che avete ricevuto. **La Santità non è altro che la carità, che l' amore pienamente vissuto ...** scrivetevela nel cuore questa affermazione!
- **Allora qui andiamo nel cuore della Vostra Santità: voi, per la grazia del sacramento del matrimonio, avete partecipato a Cristo amante** e, notate, non è un amante generico, è un amante che ha davanti l'umanità, che ha davanti la Chiesa; voi partecipate di questa relazione di amore: Cristo che ama l'umanità, Cristo che ama la Chiesa ... quindi la Vostra Santità è Santità nell'amore tutte le volte che voi ponete un gesto di amore verso qualsiasi persona, verso la Chiesa o anche verso un non credente,
 - tutte le volte che voi ponete un gesto di amore lì vivete in Dio;
 - **tutte le volte che non ponete un gesto di Amore vivete fuori dal vostro Sacramento** che avete ricevuto perché voi avete ricevuto la grazia di amare come Cristo ama e quindi questa è la tensione da avere. Allora capite che la



santità è raggiungibile sempre e ovunque ... perché? perché sono sempre nelle condizioni di amare, in tutte le situazioni; se io amo io sono in Dio,

- **se io Amo io sto vivendo la mia chiamata alla santità.**

Mi parrebbe che mette in risalto la semplicità della nostra vita: non è complicato diventare santi ... è che noi siamo, secondo me, superficiali ...basta pensare a quanto poco teniamo conto della presenza di Gesù con noi! è logico che anche questa dimensione d'amore diventi secondaria perché finiamo per essere macchine che rispondono, macchine che agiscono, che reagiscono a ciò che sta accadendo: piove e apro l'ombrello; ho fame e preparo da mangiare, voglio rilassarmi e vado a fare una passeggiata, ho voglia di chiacchierare e chiamo qualcuno. Certo questo non è santità; questa è vita comune! **Santità è quando tutte queste cose sono mosse dall'amore ... e questo nella vita di tutti i giorni.**

Sentite come papa Francesco si esprime, su queste cose qui, con parole molto belle: dice

- **al n° 26:** “non è sano amare il silenzio ed evitare l'incontro con l'altro, desiderare il riposo e respingere l'attività, ricercare la preghiera e sottovalutare il servizio; **siamo chiamati alla contemplazione anche in mezzo all'azione**” .

E' interessante questo numero 26 ... guardatevelo perché certamente per qualcuno di voi può essere preziosissimo. C'è il rischio di rifugiarsi nella preghiera e di evitare l'impegno: ahhh si fa fatica a telefonare ... a fare ... ad andare in cerca degli altri per costruire relazioni... io preferisco pregare, pregare, pregare! certo che è importante pregare, ma, dice qui, **attenzione a**

- non ricercare la preghiera e sottovalutare il servizio,
- desiderare il riposo e respinge l'attività,
- amare il silenzio ed evitare l'incontro.

Ma io sono tutta con il Signore ... tutta con Lui ... il mio sposo Celeste ... il mio sposo Gesù ... benissimo! evito di incontrare le persone, evito di stare con gli altri, evito di costruire comunione, quindi **la santità**, voi capite, è innanzitutto **un equilibrio sapendo che dentro questa Santità c'è scritta una missione!**

- **al numero 28 dice:** “la sfida è vivere la propria donazione in maniera tale che gli sforzi abbiano un senso evangelico e **ci edificano sempre più in Cristo Gesù**”. Cioè gli sforzi vanno fatti per vivere ancor più unitamente con Gesù ... non sforzi soltanto ... Certo! Devo fare uno sforzo per spostare una cosa, per fare un lavoro in casa, fuori casa, per le cose di tutti i giorni ... è una fatica fisica! ma **lo sforzo nostro deve essere lo sforzo di chi vuole amare ancor di più Gesù, identificarsi con Gesù!**

I miei sforzi per cosa li uso? Saper mettere insieme tutte queste cose sapendo che **la sintesi di tutto è saper amare.**

- **Al n° 32 dice:** “Non avere paura della Santità, non ti toglierà forza, vita e gioia, tutto al contrario ... perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere” ... cioè la santità, scolpitevelo bene nel cuore, rende + umani, non super-umani! la santità rende + noi stessi! Noi siamo stampati a immagine e somiglianza di Dio; “nella Santità emerge ancor di più la nostra bellezza”



- **al n° 34**, che è la conclusione del 1° capitolo: “ **non aver paura di puntare più in alto e lasciarti amare e liberare da Dio**”. Cosa vuol dire vivere senza un ideale di santità per voi? E per qualsiasi persona cristiana? Provate a chiedervi in un momento di solitudine o anche di conversazione tra di voi:
- ⇒ ma io, personalmente, che ideale ho in questo momento?
 - ⇒ **il demone di cosa ci sazia stabilmente?**
 - di ideali provvisori: adesso spero di sistemare mio figlio ... adesso voglio finire quel lavoro ... adesso voglio: ci dà piccoli spezzoni di ideale da raggiungere, frutto del nostro sforzo, per toglierci il vero ideale che è quello della Santità che poi io sono chiamato a vivere in tutte le situazioni!
 - ⇒ **l'ideale ultimo di me come persona, qual è?** chiedetelo! che ideale mi sono dato dopo che mi sono separato? dopo che ho deciso di essere fedele, che ideale mi sono dato? attenzione perchè rischiate di avere tanti piccoli ideali! Mentre **se noi abbiamo il vero ideale, che è quello della Santità, questo dà luce, significato e dà proporzione a tutti gli altri ideali.**
 - ✓ Capisco che sistemare la casa è un ideale però capisco anche che è secondario, davanti ad un impegno per la vita di santità!
 - ✓ capisco che guarire dalla malattia che ho è un ideale, ma non è l'ideale definitivo ... perché non si muore sani!
 - ✓ quindi **porci veramente l'idea della Santità** e sentite come lo esprime bene: “ **lasciandoci amare da Dio**”.
 - ⇒ noi balbettiamo l'accoglienza dell'amore Dio! è così grande, così infinito! noi siamo sempre lì ... almeno io, mi considero sempre all'inizio di chi cerca di accogliere l'amore infinito di Dio. “**Non aver paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo**” Ecco un altro piccolo trucco, se volete, per dire:
 - **lo Spirito Santo dove mi porta? dove mi chiama?**
 - **Come posso esprimere ciò che lo Spirito dice in me?**
 - **lasciarsi portare dallo Spirito Santo!**
 - ⇒ **Conclusione: “la santità non ti rende meno umano perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della Grazia”**; la santità mi rende più umano ancora e in questo contesto culturale nel quale viviamo, dobbiamo dire che stiamo perdendo di qualità umana!! ... provate a pensare: essere in Dio e avere più qualità umana ... penso che tutti noi abbiamo davanti agli occhi la santità di Madre Teresa di Calcutta: quale ricchezza, quale densità, quale forza umana!!

Allora lasciamoci condurre dallo Spirito e facciamo di questo **1° capitolo di Gaudete ed Esultate un piccolo programma da prendere in mano nelle prossime settimane**, proprio per fissarvi delle strade, delle scadenze, degli impegni che dicono che voi, veramente, volete perseguire un ideale, rispondere a



Fraternità Sposi per sempre
Associazione Privata di Fedeli
Via Fieggare, 600 - 37056 Bionde di Salizzole (VR)
Codice Fiscale 93237770230

questa chiamata alla Santità; Dio ci ha voluto in questo modo per essere simili a Lui dentro i nostri limiti umani, ovviamente.

Che lo Spirito Santo sovrabbondi su ciascuno di voi. Grazie